



> 22 settembre 2026 alle ore 0:00

Assolombarda, la casa pesa su scelte di studio e lavoro

MARCO CASTELLINI

Non più soltanto una questione privata, la casa diventa un fattore che incide sulle capacità delle imprese di attirare e trattenere i lavoratori. I dati di due ricerche presentate ieri nella sede milanese di Assolombarda confermano quindi la necessità di considerare il tema abitativo, ma anche quello della mobilità, come parti integranti di una stessa sfida.

Dai dati raccolti da Assolombarda e l'associazione Adapt nella ricerca "Abitare il lavoro: casa, imprese e competitività territoriale", emerge come il rapporto tra il mercato immobiliare e quello del lavoro sia ormai una questione strutturale, che coinvolge non soltanto le fasce economiche fragili, ma anche lavoratori di reddito medio. Nel Quadrilatero formato da Milano, Monza Brianza, Lodi e Pavia, il 47% degli studenti e giovani lavoratori intervistati dichiara che la questione abitativa ha influenzato le proprie scelte di studio o di lavoro. In primis, le spese della casa assorbono circa il 38% del reddito mensile e anche la questione mobilità rappresenta un fattore determinante: il 54% degli intervistati si sposta quotidianamente fuori dal proprio Comune di residenza e il 39% dichiara di aver rinunciato ad almeno un'opportunità lavorativa o formativa a causa della distanza o delle difficoltà negli spostamenti. «L'Osservato-

rio sull'abitare per la competitività delle imprese», realizzato invece in collaborazione con Patrigest, fotografa un mercato immobiliare in trasformazione. Negli ultimi dieci anni le compravendite sono cresciute del 14,8% a Milano, ma molto di più nei territori esterni: +75,1% nel resto della Città metropolitana e in provincia di Monza e Brianza, +40% in provincia di Lodi e +80,9% in provincia di Pavia. In questo senso, il 41% degli intervistati, quota che sale al 56 tra i residenti di Milano, si dice interessato a una soluzione abitativa temporanea promossa dal proprio datore di lavoro: «Oggi alle aziende non viene richiesto soltanto di generare valore economico: la loro capacità di crescere, innovare e attrarre competenze dipende sempre più anche dal contributo che sanno offrire alla qualità della vita delle persone e delle comunità in cui operano - ha commentato Marta Spinelli, vice presidente Welfare, sicurezza sul lavoro e relazioni industriali Assolombarda -. Per affrontare questa sfida servono una maggiore collaborazione tra imprese, istituzioni e operatori e politiche capaci di rendere più accessibili le soluzioni abitative».

A emergere è quindi soprattutto la richiesta di un quadro pubblico favorevole, attraverso interventi normativi e di governance, con l'obiettivo di rendere più con-

veniente per le imprese investire nell'abitare, aumentare l'offerta di soluzioni a canone sostenibile e coordinare maggiormente politiche abitative, urbanistiche e dei trasporti. «Abbiamo già avviato un confronto con le istituzioni, a partire da Comune di Milano e Regione Lombardia, e con gli operatori del settore - ha aggiunto Arrigo Giana, vicepresidente Infrastrutture Assolombarda -. Ora è necessario fare un salto di scala, promuovendo partnership pubblico-private e modelli abitativi efficaci e replicabili. Serve una visione integrata, coordinata tra i diversi livelli istituzionali e capace di ragionare alla scala dell'area metropolitana».

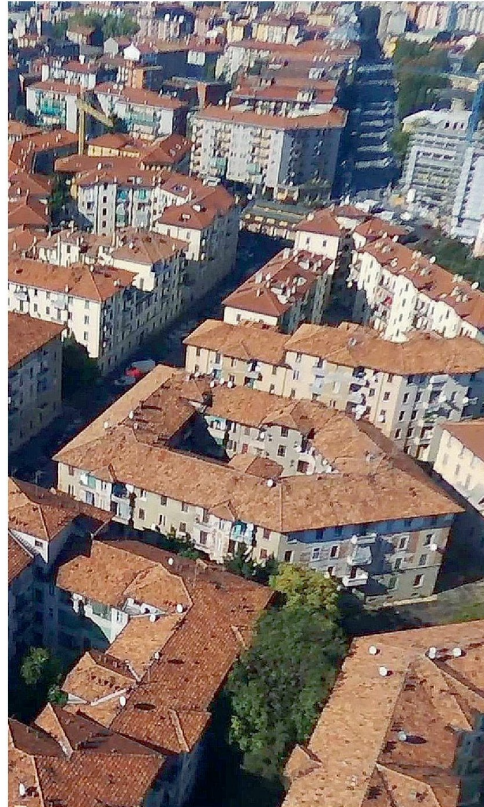
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

Le spese per l'abitazione assorbono in media il 38% dello stipendio. Il 54% degli intervistati si sposta al di fuori del comune di residenza e il 39% ha rinunciato ad una opportunità lavorativa

> 22 settembre 2026 alle ore 0:00

Due ricerche dimostrano
che il rapporto tra
mercato immobiliare e
dell'impiego è ormai
questione strutturale



La casa resta un problema in città/Fotogramma